

## Elena Belgiovine

### Scavo con la Scuola: Gortina di Creta

#### Abstract

Le indagini condotte dall'Università degli Studi di Milano a partire dal 2003 sul sito di Gortina si sono concentrate nell'area a S del cosiddetto Pretorio, portando alla luce un edificio termale, le "Terme Milano", che sono state edificate sulle rovine dello stadio ellenistico a partire dalla seconda metà del IV d.C. Il complesso mostra diverse fasi di utilizzo che si estendono fino alla seconda metà del VII d.C. quando l'edificio cade in rovina. Successivamente l'area viene sfruttata per il recupero di materiale da costruzione e parzialmente invasa da modeste abitazioni.

The investigations conducted by the University of Milan from 2003 on the site of Gortyna were concentrated in the south area of the so-called Praetorian Quarter, bringing to light a thermal building, the "Terme Milano", which were built on the ruins of the Hellenistic stadium in the second half of the fourth century AD. The complex shows different phases of use that extend up to the second half of the seventh century AD, when the building fell into disrepair. Subsequently, the area was exploited for the recovery of building materials and partially invaded by modest houses.

A partire dal 2003 l'Università degli Studi di Milano, sotto la direzione scientifica del Prof. G. Bejor, ha intrapreso lo scavo di un complesso termale, le cosiddette "Terme Milano", nel sito di Gortina a Creta. L'attività di ricerca, ormai decennale, è svolta in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana ad Atene e con le Eforie locali.

Le indagini si sono concentrate nella zona meridionale della città, il cosiddetto Quartiere a Sud del Pretorio, in un'area fino ad allora poco nota, dove era visibile in superficie solo un grande ninfeo-cisterna<sup>1</sup>. Nel corso delle diverse campagne di scavo è stato portato alla luce un edificio termale tardoantico che venne costruito a partire dalla seconda metà del IV secolo d.C., datazione sostenuta dal fatto che i *praefurnia* si collocano, in parte, sui muri di *analemma* dello stadio ellenistico ormai abbandonato<sup>2</sup>. Il complesso quindi sorge a Ovest dello stadio e occupa, in linea con l'evoluzione delle terme in età tardoantica e protobizantina, una superficie di ridotte dimensioni, che si estende in direzione E-W per circa m 40 e 20 in senso N-S; tale caratteristica consente di mettere in relazione le Terme Milano con altri piccoli bagni coevi, come quello delle cosiddette "Piccole Terme"<sup>3</sup>, situato a SE di San Tito, e quello recentemente rinvenuto nel vicino centro abitato di Myres<sup>4</sup> (fig. 1).

---

<sup>1</sup> BEJOR 2011a; BEJOR 2011b.

<sup>2</sup> LIPPOLIS 2004, p. 596.

<sup>3</sup> RENDINI 2004.

<sup>4</sup> Συθιακάκη - Βασιλάκης 2012.



Fig. 1. Foto aerea del sito di Gortina a Creta, in rosso è segnalata la posizione delle Terme Milano (rielaborazione da BEJOR 2010, p. 46).

Nella sua prima fase monumentale la porzione orientale delle terme era adibita ai bagni caldi composti da due *tepidaria*, rispettivamente un ambiente rettangolare (J) e uno più ampio biabsidato (L), e un *calidarium* (K), dotato a Sud di un *alveus* per i bagni caldi ad immersione; tali ambienti sono disposti in asse con i *praefurnia* (N). Del sistema ad ipocausto non si è conservato il pavimento superiore, che, crollato in antico, venne asportato per il recupero di materiale edilizio, mentre sono ancora visibili il piano di posa delle *suspensurae* e le basi di nove *pilae* quadrangolari in *bessales*.

Gli ambienti freddi, che occupano buona parte dell'intera planimetria, si collocano invece nella parte occidentale del complesso e appaiono disposti intorno ad un grande *frigidarium* di forma quadrata (F); il quale si estende per una superficie di 100 mq ed è caratterizzato dalla presenza di quattro grossi pilastri angolari, che dovevano sostenere una copertura a crociera. A Ovest uno stilobate in pietra consentiva l'accesso in una vasca absidata (D), ai cui lati si trovano due stanze, un vano di servizio con pavimento acciottolato (G) e l'ambiente (A), che costituiva l'ingresso principale alle terme. Inoltre lungo il lato Nord è stato identificato un lungo ambiente (H), che, già in questa prima fase, doveva svolgere funzione di *apodyterium*<sup>5</sup>; speculare ad H lungo il lato meridionale si trova la grande *natatio* rettangolare (E) per immersioni in acqua fredda, il cui fondo conserva tracce di un rivestimento in tessellato

<sup>5</sup> BEJOR - LAMBRUGO cs.

geometrico-figurato policromo, databile in base a confronti tecnico-stilistici al primo quarto del V secolo d.C. (fig. 2).

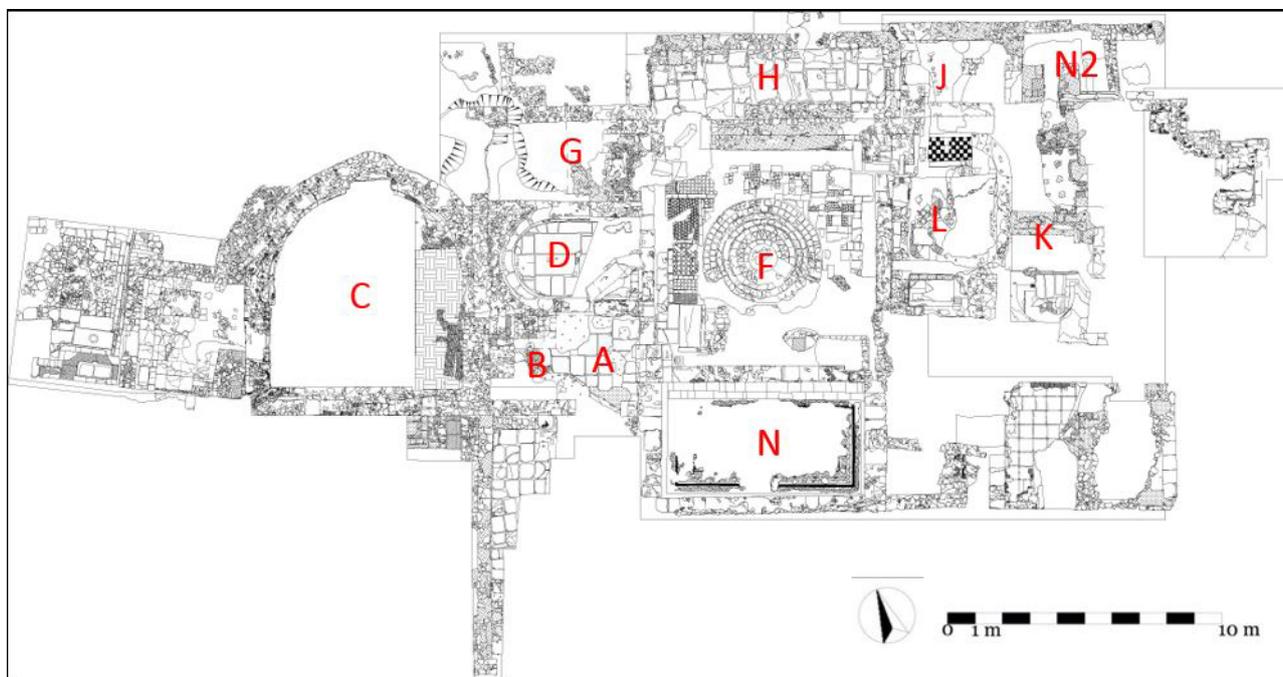


Fig. 2. Pianta del complesso delle Terme Milano (Archivio della Missione Archeologica di Gortina dell'Università degli Studi di Milano).

Ad una seconda fase monumentale, databile alla seconda metà del VI secolo d.C., appartengono svariate modificazioni che hanno interessato l'intero edificio e si assiste alla riconversione dell'area destinata ai bagni caldi<sup>6</sup>. I sistemi di riscaldamento infatti cadono in disuso e l'area viene livellata e pavimentata con lastre marmoree di reimpiego; inoltre nella zona del *tepidarium* biabsidato vengono realizzate due vaschette rettangolari ad immersione non riscaldate, di cui quella posta a Nord presenta un tessellato a scacchiera in tessere bianche e blu. Nell'*ex calidarium*, l'*alvens* semicircolare è a sua volta riempito e ripavimentato con lastre di ardesia e marmi ricavati dal taglio longitudinale di colonnine, allettate su una preparazione in malta idraulica (fig. 3).

<sup>6</sup> MECOZZI 2011, p. 76.



Fig. 3. Foto della porzione E delle Terme Milano in cui sono visibili le modificazioni avvenute negli ambienti riscaldati (Archivio della Missione Archeologica di Gortina dell'Università degli Studi di Milano).

In questa stessa fase il *frigidarium* viene pavimentato con un *sectile*<sup>7</sup> formato da tappeti rettangolari, divisi da fasce bianche e realizzati con piastrelle di reimpiego in marmi policromi differenti; in alcuni punti la pavimentazione presenta anche lastre marmoree rettangolari, alcune delle quali sembrerebbero strappate dal rivestimento dell'adiacente vasca absidata D, che dopo essere stata spoliata, venne colmata e convertita in una sala absidata. Al centro del *frigidarium* viene inoltre aperta una vasca circolare, un *loutron*, del diametro di m 4,70, rivestimento in lastre di marmo bianco e ardesia e accesso mediante tre gradini (fig. 4); esso trova confronti in talune vasche battesimali, ad esempio nelle basiliche di Cuma<sup>8</sup> e Nemea<sup>9</sup>, ma anche in vasche di complessi termali come i bagni di Tolemaide in Cirenaica e le Terme della Cattedrale di Tipasa in Mauretania<sup>10</sup>.

<sup>7</sup> Per il *sectile* in area gortinea il confronto più vicino è costituito dalla basilica episcopale di Mitropolis. Si veda DI VITA 2010, p. 309.

<sup>8</sup> DE ROSSI 2012.

<sup>9</sup> MILLER 2004, pp. 103-105.

<sup>10</sup> Per Tolemaide: STUCCHI 1975, pp. 467-468; per Tipasa: THÉBERT 2003, pp. 226-227. Quest'ultimo confronto appare particolarmente interessante poiché l'inserimento di una vasca circolare all'interno del *frigidarium* avviene in seguito ad una fase di rifunzionalizzazione del complesso termale.



Fig. 4. Foto del *frigidarium* pavimentato in *sectile* (Archivio della Missione Archeologica di Gortina dell'Università degli Studi di Milano).

Appartengono allo stesso momento anche le pavimentazioni in spesse lastre di pietra di riutilizzo individuata a Sud dell'ambiente A<sup>11</sup> e quella dell'*apodyterium* H, che viene dotato anche di banchine e di una piccola vasca situata nel punto di accesso al grande *frigidarium*<sup>12</sup>.

A seguito di violenti terremoti, nella seconda metà del VII secolo d.C., l'edificio subisce danni rovinosi a cui non seguono nuove riparazioni; l'area viene sfruttata come cava di materiali da costruzione e all'interno dell'ambiente G viene allestita una piccola calcara<sup>13</sup>. In seguito a questa fase di spolio e di abbandono, al di sopra delle macerie vengono infine costruite alcune case molto modeste e all'interno di una di esse, reimpiegata in un muro, è stata rinvenuta una testa di divinità femminile, forse Igea<sup>14</sup> (fig. 5).

---

<sup>11</sup> Tale pavimentazione è stata messa in luce nel corso della campagna di scavo 2013 in un'area che non è ancora stata completamente indagata.

<sup>12</sup> CAPUZZO 2011.

<sup>13</sup> BELGIOVINE 2011; LAMBRUGO 2011.

<sup>14</sup> FRONTORI 2011.



Fig. 5. Foto della testa di divinità femminile rinvenuta nelle Terme Milano (Archivio della Missione Archeologica di Gortina dell'Università degli Studi di Milano).

Diverse sono le attività di ricerca e studio che sono state intraprese dall'*équipe* milanese e di recente sono state proposte anche alcune ricostruzioni 3D del complesso, che hanno lo scopo di restituirne la volumetria, altrimenti perduta. Utilizzando il software Revit Architecture sono stati infatti incrociati i dati provenienti dalla pianta delle terme con quelli ottenuti attraverso il confronto con edifici coevi meglio conservati<sup>15</sup>; questi ultimi si sono rivelati essenziali soprattutto per la resa delle coperture dei diversi ambienti, come ad esempio la volta a crociera che doveva caratterizzare il grande *frigidarium* (fig. 6).

---

<sup>15</sup> Il complesso termale meglio conservato che, per datazione e struttura, più si avvicina alle Terme Milano è quello delle Terme della Caccia di Leptis Magna.

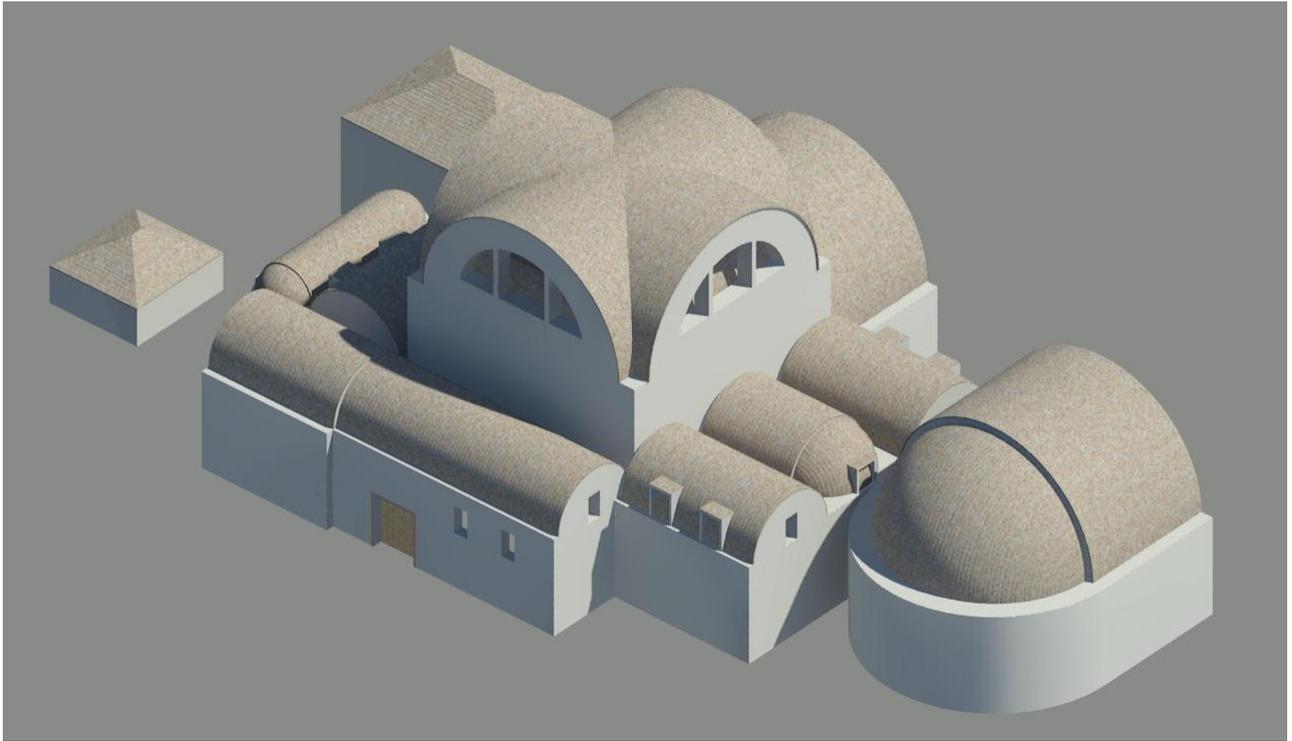


Fig. 6. Ricostruzione 3D delle prima fase costruttiva delle Terme Milano (elaborazione dell'Autore.).

Elena Belgiovine  
[elena.belgiovine@gmail.com](mailto:elena.belgiovine@gmail.com)

## Abbreviazioni bibliografiche

### BEJOR 2011a

G. Bejor, *Gortina 2010: Iamas*, "LANX" 8 (2011), pp. 45-54 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

### BEJOR 2011b

G. Bejor, *Le Terme di Gortina. Sette anni di scavi dell'Università degli Studi di Milano a Creta*, "Quaderni di Acme" 128 (2011), pp. 13-33.

### BEJOR-LAMBRUGO cs.

G. Bejor - C. Lambrugo, *A New Thermal Building in Gortyna: The so-called "Terme Milano"*, in *3rd Meeting for the Archaeological Work in Crete* (Rethymno, December 6-8th, 2013), in corso di stampa.

### BELGIOVINE 2011

E. Belgiovine, *Gli ambienti sul lato nord delle Terme Milano: la calcara*, "LANX" 8 (2011), pp. 108-119 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

### CAPUZZO 2011

D. Capuzzo, *Gli ambienti sul lato Nord delle Terme Milano a Gortina: l'apodyterium*, "LANX" 8 (2011), pp. 93-107 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

### DE ROSSI 2012

G. De Rossi, *La chiesa di San Massimo: fonti storiche, evidenze archeologiche, ipotesi ricostruttive*, in C. Rescigno (a cura di), *Cuma. Il Tempio di Giove e la terrazza superiore dell'acropoli. Contributi e documenti*, Venosa 2012, pp. 119-126.

### DI VITA 2010

A. Di Vita, *Gortina: quindici secoli di vita urbana*, Roma 2010.

### FRONTORI 2011

I. Frontori, *L'Igea dalle Terme Milano: analisi*, "LANX" 8 (2011), pp. 84-92 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

### LAMBRUGO 2011

C. Lambrugo, *I marmi annullati: calcare a Gortina*, "LANX" 8 (2011), pp. 120-135 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

### LIPPOLIS 2004

E. Lippolis, *Lo stadio di Gortina*, in M. Livadiotti - I. Simiakaki (a cura di), *Creta romana e protobizantina*, Padova 2010, pp. 573-598.

### MECOZZI 2011

P. Mecozzi, *L'Igea delle Terme Milano: il contesto di rinvenimento*, "LANX" 8 (2011), pp. 72-83 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

MILLER 2004

S.G. Miller, *Nemea. A Guide to the Site and Museum*, Athens 2004.

PAGANO 2007

M. Pagano, *Ricerche sull'acquedotto e sulle fontane romane e bizantine di Gortina (Creta)*, "Creta Antica" 8 (2007), pp. 325-400.

RENDINI 2004

P. Rendini, *Chandax 1979. Il settore L*, in A. Di Vita (a cura di), *Gortina VI. Scavi 1979-1982*, Padova 2004, pp. 367-397.

STUCCHI 1975

S. Stucchi, *Architettura cirenaica*, Roma 1975, pp. 467-468.

SUQIAKAKH, BASILAKHS 2012

B. Συθιακάκη - Ζ. Βασιλάκης, *Ανασκαφική έρευνα Παλαιοχριστιανι κού Λουτρικού Συγκροτήματος στις Μορφες. Πρώτα Αποτελέσματα*, "Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης" 2 (2012), pp. 312-322.

THÉBERT 2003

Y. Thébert, *Thermes romains d'Afrique du nord et leur contexte méditerranéen, études d'histoire et d'archéologie*, Rome 2003, pp. 226-227.